

## **Omelia del Giovedì Santo nella Messa in Coena Domini 29 Marzo 2018**

*Li amò sino alla fine.*

Sono parole riguardanti Gesù che il Vangelo ci ha appena fatto sentire.

*Sino alla fine* vuol dire che il Signore ci ha amato fino in fondo; non un po', ma completamente, fino a morire.

Sta qui uno dei messaggi che ci consegna il Giovedì Santo e che ora voglio un poco approfondire.

Mi faccio aiutare da un esempio riguardante la scuola.

Una delle difficoltà delle maestre e degli insegnanti di italiano è portare gli alunni a usare bene i verbi al condizionale: *vorrei, avrei potuto, sarei venuto, ...* Io ricordo che quando in un tema d'italiano ero alle prese con questi verbi, spesso mi sbagliavo. E anche adesso, quando parlo, devo stare attento. Bé, se facciamo caso, i verbi al condizionale sono verbi intriganti, perché offrono una scappatoia. Essi ci mettono davanti la possibilità di non fare le cose che diciamo, che è l'esatto contrario di quel *li amò sino alla fine* che abbiamo appena sentito.

Se io dico *dovrei* e non *devo*, *verrei* e non *verrò*, non prometto nulla e quindi rimango nella possibilità di non fare quanto ho detto.

Qui siamo tutti abili: sapendo che le azioni buone spesso richiedono sacrificio, cosa facciamo? Usiamo i verbi al condizionale, tipo *direi di sì*, ... poi forti del fatto che non l'avevamo garantito, lasciamo perdere. Ecco dove sta il pericolo delle parole al condizionale: a usarle si fa bella figura, poi però, non avendo dato alcuna garanzia agiamo come ci pare e piace. Pensate, ad esempio, alla particella se: *se mi vedi, se riesco, se ce la faccio*.

Tiriamo allora la conseguenza: la frase evangelica *li amò fino alla fine* è un forte invito a lasciar perdere le parole al condizionale per usare quelle che ci fanno agire davvero.

L'intera vita di Gesù è stata un invito a scrollarci di dosso tutto ciò che è *alibi, scuse, giustificazioni*, per preferire gli atteggiamenti del *decidersi, del non sottrarsi agli impegni, della prontezza, dell'osare*.

Ho visto persone fare grossi cambiamenti per aver lasciato perdere l'incertezza e optato per la decisione. Non so se anche a voi sia accaduto: nella vita a volte vengono prese decisioni sull'istante, ed è in quell'attimo che si decide tutto.

O ti alzi e fai quel gesto deciso, o starai tutta la vita nella stanza d'attesa.

Si racconta nella vita di S. Antonio abate che egli cambiò vita da un momento all'altro per essere entrato in chiesa proprio mentre si leggeva il Vangelo del giovane ricco: *Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi.*

Antonio fu come folgorato da quelle parole, le avvertì come rivolte proprio a lui. Uscì di chiesa e diede subito in dono agli abitanti del paese le proprietà che aveva ereditato dalla sua famiglia. E vendette pure tutti i beni mobili e distribuì ai poveri la forte somma di denaro ricavata, riservandone solo una parte alla sorella. In questo caso Antonio non usò verbi al condizionale - *potrei, farei* - ma i verbi della decisione: *procedo, faccio, ho deciso!*

Un uomo è subito un altro uomo quando prende una decisione.

Ai ragazzi ed ai giovani presenti dico: *dove vi troverete domani è in base alle decisioni che prendete oggi. E l'esperienza mi dice che a volte sono le decisioni più piccole che possono cambiarvi la vita per sempre.*

Non mi crederete ma è vero: ho conosciuto un ragazzo che ha cambiato vita a seguito di una settimana comunitaria. Così pure ha cambiato vita un giovane papà, solo perché dopo 20 anni tornava a confessarsi: ho ancora in mente la gran bella confessione che fece. Quella confessione lo rivoltò come un calzino.

Da bambino, ricordo che ero nella stalla - i miei erano contadini - feci una chiacchierata con mio nonno riguardo a una certa cosa da fare. Gli dicevo: *Nonno, come si fa?* E lui: *Comincia!*

Se a Gesù dovessimo chiedere: *Come si fa a passare dalle intenzioni ai fatti?* Lui candidamente ci risponderebbe: *Si fa!*

Si smette di essere mediocri nel momento in cui ci si decide. Fecero così gli apostoli, di cui il Vangelo dice: *e subito, lasciate le reti, lo seguirono.*

*Gesù, tu che sei stato il contrario della superficialità,  
della pigrizia e dell'indecisione,  
spingendoti fino a dare la vita per noi, regalaci la tua dedizione,  
l'amore che mettevi in quanto facevi  
e soprattutto quel trasporto con cui facevi le cose  
e che ti proveniva dal tuo rapporto col Padre.*